

Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e c. (mem.)

## MARTEDÌ 20 SETTEMBRE

XXV settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (TUROLDO)

*Insieme ai martiri  
noi ti lodiamo,  
Cristo, Agnello immolato  
e vivente; a te cantiamo  
perché questo è il tempo  
in cui la vita  
ha sconfitto la morte.*

*Grande prodigio  
risplende nel mondo:  
per la tua forza  
anche il debole vince,  
vince morendo  
e sconfigge la morte  
insieme a te  
che sei il primo risorto.  
E nell'attesa  
che il tempo si compia*

*tutto il creato  
è lavato nel sangue:  
perché dal sangue  
rinasce la vita  
che è presenza operosa  
del Regno.*

#### Salmò CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore  
perché è buono,  
perché il suo amore  
è per sempre. Dica Israele:  
«Il suo amore è per sempre».  
Dicano quelli  
che temono il Signore:  
«Il suo amore è per sempre».  
Mi avevano spinto con forza  
per farmi cadere,

ma il Signore  
è stato il mio aiuto.  
Mia forza e mio canto  
è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.  
Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:  
la destra del Signore

ha fatto prodezze,  
la destra del Signore  
si è innalzata,  
la destra del Signore  
ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò  
le opere del Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Mia madre e i miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (*Lc 8,21*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore, Parola di vita!**

- Per tutti coloro che, nella loro povertà, credono in te.
- Per tutti coloro che, nella loro debolezza, sperano in te.
- Per tutti coloro che, nelle prove della vita, invocano te.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

Il sangue dei martiri fu sparso per Cristo sulla terra;  
in cielo essi raccolgono il premio eterno.

### COLLETTA

O Dio, creatore e salvezza di tutte le genti, che hai chiamato a far parte dell'unico popolo di adozione i figli della terra coreana e hai fecondato il germe della fede cattolica con il sangue dei santi martiri Andrea Kim, Paolo Chŏng e compagni, per il loro esempio e la loro intercessione, rinnova i prodigi del tuo Spirito e concedi anche a noi di perseverare fino alla morte nella via dei tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA

PR 21,1-6.10-13

Dal libro dei Proverbi

<sup>1</sup>Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole. <sup>2</sup>Agli occhi dell'uomo ogni sua via sembra diritta, ma chi scruta i cuori è il Signore. <sup>3</sup>Praticare la giustizia e l'equità per il Signore vale più di un sacrificio. <sup>4</sup>Occhi alteri e cuore superbo, lucerna dei malvagi è il peccato. <sup>5</sup>I progetti di chi è diligente si risolvono in profitto,

ma chi ha troppa fretta va verso l'indigenza. <sup>6</sup>Accumulare tesori a forza di menzogne è futilità effimera di chi cerca la morte. <sup>10</sup>L'anima del malvagio desidera fare il male, ai suoi occhi il prossimo non trova pietà. <sup>11</sup>Quando lo spavaldo viene punito, l'inesperto diventa saggio; egli acquista scienza quando il saggio viene istruito. <sup>12</sup>Il giusto osserva la casa del malvagio e precipita i malvagi nella sventura. <sup>13</sup>Chi chiude l'orecchio al grido del povero invocherà a sua volta e non otterrà risposta.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

Rit. **Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi.**

<sup>1</sup>Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

<sup>27</sup>Fammi conoscere la via dei tuoi precetti  
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

<sup>30</sup>Ho scelto la via della fedeltà,  
mi sono proposto i tuoi giudizi.

<sup>34</sup>Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge  
e la osservi con tutto il cuore. **Rit.**

<sup>35</sup>Guidami sul sentiero dei tuoi comandi,  
perché in essi è la mia felicità.

<sup>44</sup>Osserverò continuamente la tua legge,  
in eterno, per sempre. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio  
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 8,19-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>19</sup>andarono da Gesù la madre e i suoi fratelli,  
ma non potevano avvicinarlo a causa della folla.

<sup>20</sup>Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori  
e desiderano vederti».

<sup>21</sup>Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono que-  
sti: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in  
pratica».

– *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda con bontà, Dio onnipotente, l'offerta del tuo popolo e per  
l'intercessione dei gloriosi martiri coreani trasforma anche noi in  
sacrificio a te gradito per la redenzione del mondo. Per Cristo nostro  
Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 10,32

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,  
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio, che è nei cieli».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutrito con il pane dei forti nel ricordo dei martiri Andrea, Paolo e compagni, donaci di aderire con lo stesso ardore a Cristo tuo Figlio, per cooperare nella Chiesa alla salvezza di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Cuore regale**

Non dev'essere stato facile, per sua madre e i suoi fratelli, riscontrare che le cose erano cambiate, i rapporti entrati ormai in un nuovo ordine di idee. Abbracciando una vita itinerante, tutta impegnata nell'annuncio del regno dei cieli, Gesù era ormai un Maestro pieno di attività, circondato da folle di discepoli, invincibile: «... ma non potevano avvicinarlo a causa della folla» (Lc 8,19). Ancor più doloroso deve essere stato ascoltare la risposta di Gesù al loro legittimo desiderio di vederlo e di incontrarlo. Soprattutto per Maria, la creatura unita a lui in una profondissima relazione di amore e di fede: «Mia madre e miei fratelli sono que-

sti: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica» (8,21). Del resto la Sapienza di Israele, oltre a prescrivere l'onore al padre e alla madre, è concorde nel denunciare i diversi modi con cui è possibile restare insensibili alle esigenze dell'altro che attende di incontrarci: «Chi chiude l'orecchio al grido del povero invocherà a sua volta e non otterrà risposta» (Pr 21,13).

Eppure nel cuore di Maria queste parole devono essere state anche molto dolci e familiari, quasi un compendio dei suoi stessi insegnamenti al Figlio. Infatti la Vergine è divenuta Madre proprio in questo modo descritto dalle parole di Gesù: ascoltando e mettendo in pratica la parola di Dio, trasmessa a lei dalle Scritture di Israele, confermata e autenticata dall'annuncio angelico. Per questo Maria non si è trovata in imbarazzo di fronte al modo di reagire – apparentemente indelicato – da parte di Gesù. Il suo cuore sarà stato certamente in grado di riconoscere dietro agli atteggiamenti del Figlio di Dio il segno della sua regalità: «Il cuore del re è un corso d'acqua in mano al Signore: lo dirige dovunque egli vuole» (21,1). L'immagine utilizzata dal libro dei Proverbi per esprimere in cosa consista la regalità – il carattere divino – di un'esistenza è davvero singolare. Il cuore del re viene paragonato a un fiume che si lascia dirigere dove meglio crede la mano di chi lo ha posto in essere, affinché non manchi alla terra il dono della fertilità e la gioia della bellezza. La storia sacra contenuta nel Primo Testamento è molto oscillante nei confronti della monarchia in Israele e del valore della regalità umana, ben consapevole che il vero re

di Israele non può che essere il Signore Dio, il Creatore dell'universo e il Salvatore dell'Esodo. Eppure, lentamente, tra le pagine e i racconti della Bibbia matura sempre più la coscienza che si è re – e regine – nella misura in cui si è così in grado di servire e di includere da diventare capaci di garantire una vita piena e abbondante per tutti. È proprio questa attitudine che spiega la capacità di Gesù di rimanere nella trama di nuove relazioni senza paura di ferire quelle più antiche, di continuare a includere in una logica di comunione crescente e diffusiva.

L'immagine del corso d'acqua diventa una provocazione per noi e per la nostra regalità impolverata. Anziché cedere alla tentazione di rifugiarsi nel privilegio di relazioni e appartenenze esclusive, dovremmo ogni giorno riscoprire la gioia – e la libertà – di fluire, versarci e donarci. Proprio come un fiume. Felice di non dover mai arrestare la sua corsa fino al mare e consapevole di poter trovare una vita più grande solo dentro una gioiosa e consapevole logica di obbedienza al vero Re di tutte le cose: «Guidami sul sentiero dei tuoi comandi, perché in essi è la mia felicità. Osserverò continuamente la tua legge, in eterno, per sempre» (Sal 118,35.44).

*Signore Dio, che nel battesimo ci doni un cuore regale di figli e fratelli, abbi pietà di noi che non lo sappiamo consegnare in mano a te, perché sia tu a riconsegnarci una vita più grande e non tutta per noi. Dona al nostro cuore schiavo dei ricatti affettivi di dimorare nel cuore di tua Madre fino a lasciarci trasformare in servi, magari feriti ma felici.*